

Giobbe

8 ¹ Il secondo amico di Giobbe, Bildad, originario di Sùach, a questo punto prese a dire: ² «Quando la finirai di dire queste cose e di fare tanto chiasso con le tue parole? ³ Pensi che Dio, l'Onnipotente, sbagli nel giudicare e commetta ingiustizie? ⁴ I tuoi figli devono aver peccato: per questo Dio li ha puniti. ⁵ Se ti rivolgi a Dio con sincerità e invochi l'aiuto dell'Onnipotente, ⁶ se tu sei davvero innocente e sincero, egli interverrà in tuo favore e ti farà piena giustizia. ⁷ Quello che eri prima è ben poca cosa di fronte al tuo magnifico futuro». ⁸ «Interroga quelli più vecchi di noi, rifletti sull'esperienza dei loro padri! ⁹ Noi siamo nati ieri e non sappiamo nulla, perché passiamo in fretta come un'ombra, ¹⁰ ma i vecchi ti potranno raccontare e insegnare quel che hanno imparato: ¹¹ Papiri e canne non crescono dove l'acqua scarseggia, ¹² seccano prima di ogni altra erba, anche senza essere tagliati». ¹³ «Così finiscono quelli che dimenticano Dio, così svanisce la speranza del malvagio: ¹⁴ la sua sicurezza è appesa a un filo, la sua fiducia è fragile come una ragnatela. ¹⁵ Si appoggia alla sua casa, ma questa non resiste, vi si appoggia, ma essa non regge. ¹⁶ Il malvagio è come una pianta rigogliosa al sole, si estende su tutto il giardino: ¹⁷ le sue radici si aggrappano alle pietre e si insinuano fra le rocce. ¹⁸ Però se qualcuno la sradica dal suo terreno, questo la rinnega dicendo: "Non ti ho mai visto". ¹⁹ Che bel destino! Dalla polvere già ne spunta un'altra». ²⁰ «Dio respinge i malvagi, ma accoglie chi è retto. ²¹ Ti darà di nuovo felicità e tu griderai di gioia. ²² Egli svergognerà quelli che ti odiano e la dimora dei malvagi sarà annientata».